



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona

Circ. 57

Verona, 23 dicembre 2020



A tutto il personale Docente e ATA

Agli studenti e alle studentesse

Alle famiglie e alle Comunità ospitanti

OGGETTO: AUGURI DI BUONE FESTE

Carissimi/e,

quello che volge al termine è stato, per tutti noi, un anno particolare anche a scuola, dove abbiamo vissuto il generale clima di sofferenza: abbiamo sperimentato limiti e divieti, ripensato spazi e orari, ridefinito il perimetro delle responsabilità di ciascuno. Eppure, in un contesto così difficile, abbiamo riscoperto lo straordinario potenziale dell'educazione e la forza della fraternità. Lo abbiamo fatto insieme, in presenza e a distanza, con creatività. Così la nostra Scuola non ha mai smesso di svolgere il suo compito: ridurre le sperequazioni, moltiplicare le opportunità, consentire a ciascuno di realizzare il proprio progetto di vita. Voglio ringraziare gli insegnanti e tutto il personale: anche quando le ragioni per essere tristi superavano quelle per gioire, avete continuato a lavorare con impegno, testimoniato all'intera collettività la vostra passione educativa.

Un grazie va alle famiglie, che in questi mesi hanno vista stravolta la loro quotidianità, e agli studenti, confinati nel banco e costretti dalla mascherina.

Pensando al vissuto di questo periodo, pertanto, mi è venuto spontaneo mettere come immagine di questa mia lettera un rametto di pungitopo, che è considerato una pianta portafortuna. Si contraddistingue per le sue foglie dure e spinose, caratteristica di forza e difesa contro tutti i mali. Le bacche rosse sono da sempre simbolo del Natale, della luce e del buon segno, speranza di abbondanza e fertilità per l'anno nuovo che incalza.

La leggenda narra che la notte di Natale tutti si recavano alla capanna di Gesù portando doni.

Tra i tanti c'era anche un povero pastorello che non aveva nulla da offrire e, non volendo andare a mani vuote, iniziò a cercare qualcosa. Trovò solo un cespuglio con alcuni rametti verdi e, mentre lo raccoglieva, si ferì le dita con le spine. Giunto da Gesù gli donò i rametti sui quali le gocce di sangue si erano trasformate in bacche.

Ecco, il mio augurio è che la sofferenza che stiamo vivendo in questo periodo, così come il dolore sopportato dalle mani del pastorello, si trasformi inaspettatamente in un dono prezioso: il ritorno ad una vita colorata, al tempo degli abbracci, della prossimità e dei volti, al tempo di un'azione educativa fatta di scambio e di interazione continua, del tornare alla scuola nella quale tutti noi crediamo.

In attesa di riprendere le attività didattiche il 07 gennaio 2021 Vi auguro un tempo di riposo e di serenità: usciremo presto da questo grigiore per gioire di giornate luminose!

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Nicoletta Mosè

